

L'assemblea dei Dirigenti Scolastici della Rete "Scuoleinsieme" del XII Municipio di Roma Capitale, riunita il giorno 20 settembre 2011 presso l'IC "Orsa Maggiore", ha deliberato la seguente posizione in merito al processo di dimensionamento scolastico:

L'assemblea riconosce l'opportunità che la responsabilità decisionale circa l'assetto delle scuole sul territorio sia demandata agli organi rappresentativi (Comune, Provincia e Regione) sulla base di pareri tecnici dell'amministrazione scolastica (Ufficio scolastico regionale) e delle Reti scolastiche territoriali presenti. Si riconosce la necessità di assicurare una gestione del dimensionamento che garantisca un punto di vista ampio e che realizzi una sintesi funzionale di interesse generale, che pur raccogliendo le diverse posizioni non consenta che le singole realtà scolastiche o territoriali impediscano qualsiasi scelta bloccandosi reciprocamente con innumerevoli richieste incompatibili tra di loro e non coerenti con un corretto assetto generale. Si condivide anche l'opportunità di prevedere la formazione di Istituti Comprensivi per il collegamento funzionale delle scuole primarie, dell'infanzia (dove presenti) e secondarie di primo grado, in tutte le realtà in cui tale scelta sia migliorativa e compatibile con distanze ragionevoli, non limitando eventuali deroghe ai soli ambienti montani o isolani.

Si ritiene però che la responsabilità decisionale in ordine al dimensionamento scolastico non possa prescindere da seri criteri di programmazione funzionale:

- 1) In coerenza con la normativa istitutiva dell'autonomia degli Istituti scolastici, che legava il nuovo status ad un corretto dimensionamento funzionale, l'individuazione di un parametro non può che oscillare intorno ad un numero di riferimento, ad esempio: da 800 a 1200 oppure da 900 a 1100 (se si vuole indicare come riferimento il numero ottimale di 1000 alunni per gli Istituti funzionalmente dimensionati).
- 2) Il parametro temporale deve garantire tempi altrettanto funzionali alle operazioni di dimensionamento che è opportuno si riferiscano per quanto possibile a periodi congrui all'organizzazione di realtà complesse: dieci anni potrebbero rappresentare un orizzonte temporale di riferimento corretto. Sarebbe altresì appropriato prevedere un margine almeno annuale o biennale di verifica, al variare significativo del numero di alunni al di sotto o al di sopra dei valori minimi/massimi, prima di procedere a nuovi dimensionamenti.
- 3) La verticalizzazione, con costituzione di Istituti Comprensivi, non può rappresentare un obbligo assoluto in assenza di valori numerici sufficientemente bilanciati tra i diversi ordini di scuole (indicativamente: valori che oscillino intorno al 20/30% di alunni di scuola dell'infanzia, 40/60% di alunni di scuola primaria, 20/30% di alunni di scuola secondaria di primo grado, in presenza dei tre ordini, proporzionalmente in presenza di due soli ordini). Non è affatto funzionale costituire Istituti Comprensivi con componenti fortemente sbilanciate (ad esempio con 800 alunni di scuola primaria e 200 alunni di scuola secondaria di primo grado) o eccessivamente distanti. Meglio allora mantenere i Circoli Didattici e le Scuole Medie attualmente esistenti.

Stefano Sancandi
Coordinatore della Rete "Scuoleinsieme"
XII Municipio di Roma Capitale